

22 NOVEMBRE 2012

Allegato A) alla deliberazione n. **366** del

(composto da n. 6 fogli)



GRUPPO ABELE
di Verbania Onlus

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO PER PERSONE CON PROBLEMI ALCOL-CORRELATI

e

PER SOGGETTI INTERCETTATI DALLE FORZE DELL'ORDINE NEI CONTROLLI SULLA MOBILITA' STRADALE

Obiettivi

- Sviluppo di un servizio in integrazione con quello offerto dal SerT, per rispondere al bisogno di riservatezza e previsione di orari di apertura preserali e serali adeguati per quella fascia di utenza inserita nel contesto sociale e lavorativo
- Favorire ulteriori motivazioni al trattamento iniziato con il Ser.T
- Creare una "cultura di gruppo" tale da aprire la strada per inserimenti successivi in gruppi di auto mutuo aiuto presenti nel territorio
- Aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza, su coloro che sono stati segnalati per guida in stato di ebbrezza, riguardo agli effetti dell'alcol sulla capacità di guida e favorire la sicurezza stradale alcolcorrelata

Destinatari

- Soggetti alcol dipendenti e loro familiari; almeno 25 utenti diretti e 20 familiari (PERCORSO A)
- Soggetti intercettati dalle forze dell'ordine nei controlli sulla mobilità stradale, ai sensi degli articoli 186/187 del Codice della Strada (PERCORSO B)

PERCORSO A: SOGGETTI ALCOL DIPENDENTI E I LORO FAMIGLIARI

Metodologia e strumenti

L'accesso dell'utenza al Servizio di Accoglienza può avvenire attraverso diverse modalità:

- pazienti inviati direttamente dal Sert VCO;
- pazienti inviati dai medici di base;
- pazienti, o famigliari di pazienti, che accedono al servizio su richiesta spontanea.

Nel caso in cui il primo contatto del paziente avviene al Ser.T. Asl Vco, l'utente effettua:

- 1/2 colloqui conoscitivi con il medico del servizio, con cui, se necessario, avvia una terapia farmacologica

- 1 colloquio con l'assistente sociale o un educatore professionale.

Durante questi incontri viene già concordato un primo colloquio tra l'utente e gli operatori del SdA, utile ad avviare il percorso.

Nel caso in cui l'utente o i familiari accedano direttamente al Sda perché inviati dai medici di base o su richiesta spontanea, questi ricevono un'accoglienza informativa e vengono inviati al Ser.T.

Il SdA prevede quindi, in accordo con il Ser.T VCO, un percorso individuale con ogni singolo utente, indipendentemente da dove sia avvenuto il primo accesso/contatto.

Tale percorso consta di una serie di fasi che definiscono tutto il percorso che ogni paziente fa all'interno del Servizio di Accoglienza sino al momento di invio o re-invio al Ser.T. per il prosieguo del trattamento.

I passaggi sono qui di seguito evidenziati:

- una fase di accoglienza informativa e relazionale (1° colloquio) col fine di informare il paziente del percorso che farà all'interno del servizio e iniziare una fase di conoscenza e aggancio;
- colloqui di valutazione e inquadramento diagnostico del paziente (da un minimo di 2 a un massimo di 4) con la formulazione delle ipotesi diagnostiche da inviare al Ser.T.

Tali colloqui sono pertanto finalizzati:

- a raccogliere i dati anamnestici,
- a somministrare i test necessari per la valutazione e la formulazione dell'ipotesi diagnostica;
- colloqui di sostegno psicologico individuale, di coppia o familiare (da un minimo di 2 a un massimo di 6) finalizzati:
 - ad aiutare il paziente ad accrescere la consapevolezza del proprio problema e motivarlo al cambiamento,
 - all'inserimento del paziente e dei suoi familiari nel gruppo di sostegno psicoeducativo;
 - a sostenere i famigliari nel percorso di disassuefazione del parente alcol dipendente in modo che possano essere per lui sostegno e risorsa durante il percorso,
 - a motivare il paziente e i famigliari a proseguire il percorso psicologico con gli operatori del Ser.T e accompagnarli nella fase di passaggio (re-invio al Ser.T);
- in parallelo alla fase individuale, tesa alla formulazione di ipotesi diagnostiche ed alla motivazione del paziente al cambiamento, l'utente e i suoi famigliari partecipano agli incontri di gruppo di informazione e di educazione sanitaria.

Al termine del ciclo di incontri verrà effettuato un colloquio di restituzione conclusivo del percorso fatto con il paziente e i suoi famigliari. In parallelo verrà effettuato un incontro tra gli operatori dell'SdA e del Sert in cui verrà illustrato il lavoro fatto col paziente e l'ipotesi diagnostica formulata necessari alla successiva presa in carico terapeutica. La progettazione del trattamento di ogni singolo caso viene discussa e concordata tra gli operatori dei servizi coinvolti nel progetto, durante le riunioni d'equipe.

Gli strumenti testistici a disposizione del Servizio di Accoglienza per la valutazione del paziente alcol dipendente sono finalizzati a:

- scoprire perché il soggetto continua ad assumere una sostanza che provoca danni,
- indicare la diagnosi principale ed altri disturbi o problemi coesistenti,
- evidenziare le aree che richiedono un intervento per poter fissare degli obiettivi e disporre un piano di gestione.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Nello specifico i test sono:

1. M.A.L.T. (Munich Alcoholism Test): al fine di valutare la presenza di una dipendenza da alcol;
2. A.U.D.I.T. (Alcohol Use Disorders Identification Test): allo scopo di valutare il consumo di alcol, le modalità di uso e di problemi alcol correlati;
3. M.M.P.I.-2 (Minnesota Multiphasic Personality Inventory): test ad ampio spettro che consente di valutare le più importanti caratteristiche strutturali della personalità e i disturbi emozionali;
4. C.B.A. (Cognitive Behavioural Assessment) batteria a vasto spettro volta a mettere in evidenza le problematiche del paziente e a dare indicazioni prognostiche sui disturbi rilevati.

La scelta e il numero dei test da somministrare verrà valutata in base al paziente, alla sue capacità personali e relazionali e alla necessità di ottenere un quadro completo che consenta di formulare un'ipotesi diagnostica.

Tutti gli elementi rilevati durante gli incontri tramite test, colloqui educativo motivazionali, di consultazione psicologica e di sostegno, unitamente all'osservazione dell'utente e della sua famiglia negli incontri di gruppo, saranno materiale necessario alla formulazione di ipotesi diagnostiche e all'individuazione dei limiti e delle risorse individuali e familiari di ogni singolo paziente.

Gruppi di informazione ed educazione sanitaria per alcol dipendenti e loro familiari

I gruppi si svolgono a cicli di 6-8 incontri con argomenti prefissati e con contenuto compiuto in ciascun incontro. Il gruppo si svolge attraverso una fase più esplicativa e didattica dedicata alle informazioni sanitarie e alla sensibilizzazione ed una successiva fase di discussione plenaria di gruppo che prende spunto dalla prima fase.

I gruppi sono composti da un minimo di due soggetti e loro familiari, con l'impegno a partecipare ad un ciclo di incontri. La ciclicità dei temi affrontati nell'ambito dei gruppi è stata ideata con l'obiettivo di consentire all'utente e ai suoi familiari che si presentano al servizio di inserirsi in qualsiasi momento all'interno del gruppo. I gruppi sono condotti da due operatori.

Il Ser.T. effettua il primo filtro di soggetti da inviare al gruppo di sostegno dando alle famiglie una prima informazione; si stabilisce in seguito un incontro con gli operatori del Sda che illustrano alle famiglie e al paziente le caratteristiche del gruppo di informazione ed educazione, i tempi e le modalità di svolgimento.

Il Sda infine restituisce al Servizio di Alcologia le informazioni acquisite durante il ciclo di incontri riguardanti ogni famiglia che vi ha partecipato.

Traccia lavoro di gruppo

- 1° incontro: che cos'è la salute?
- 2° incontro: l'alcol e i suoi effetti
- 3° incontro: noi e l'alcol come la mettiamo?
- 4° incontro: l'alcol e la famiglia
- 5° incontro: l'alcol e la ricaduta
- 6° incontro: la rete e la spiritualità antropologica
- 7° incontro: presentazione CAT ed A.A.

Il Servizio, inoltre, individua tra i pazienti, inviati per un percorso di disassuefazione dall'alcol (PERCORSO A), coloro che hanno subito il ritiro della patente per guida in stato d'ebbrezza, inserendoli nel PERCORSO B prevedendo per loro la partecipazione ai tre incontri di gruppo

focalizzati sulla tematica "alcol e guida". (Vedi sezione dedicata ai soggetti intercettati dalle forze dell'ordine nei controlli sulla mobilità stradale, ai sensi degli articoli 186/187 del codice stradale)

PERCORSO B: SOGGETTI INTERCETTATI DALLE FORZE DELL'ORDINE NEI CONTROLLI SULLA MOBILITA' STRADALE

Metodologia e strumenti

L'accesso al Servizio di Accoglienza, per questa tipologia di utenza, avviene tramite invio da parte del Ser.T.

Ogni utente, inizialmente, effettua presso il Ser.T. Asl Vco:

- 1/2 colloqui conoscitivi con il medico del servizio, con cui, se necessario, avvia una terapia farmacologica
- 1 colloquio con l'assistente sociale o un educatore professionale.

Durante questi incontri viene già concordato un primo colloquio tra l'utente e gli operatori del SdA, utile ad avviare il percorso.

Il SdA prevede per questi soggetti quindi, in accordo con il Ser.T VCO, un breve percorso individuale e un counseling di gruppo.

Il percorso che ogni utente fa all'interno del Servizio di Accoglienza sino al momento del re-invio al Ser.T. è costituito da tre fasi specifiche.

I passaggi sono qui di seguito evidenziati:

- 1) fase di accoglienza (1/2 colloqui informativi) finalizzata ad informare il soggetto del percorso che farà all'interno del servizio e avviare una prima valutazione rispetto al grado di consapevolezza e motivazione e l'eventuale somministrazione di test;
- 2) fase informativo-educativa (3 incontri: counseling di gruppo) finalizzata:
 - a rendere i soggetti maggiormente consapevoli rispetto ai molteplici rischi legati all'uso di alcol e/o altre sostanze durante la guida,
 - a motivare i soggetti a mettere in atto comportamenti responsabili sulla strada,
 - a informare gli utenti rispetto ai rischi personali sociali e legali, legati alla guida in stato d'ebbrezza
 - a svolgere un'attività di prevenzione rispetto all'insorgenza di dipendenza cronica da alcol e/o altre sostanze;
- 3) fase conclusiva (1 colloquio di restituzione) volta a valutare quanto il percorso abbia consentito l'emergere nel soggetto di maggiori consapevolezze, capacità di autocritica e motivazione al cambiamento e alla messa in atto di comportamenti responsabili alla guida.

Al termine degli incontri di counseling, oltre al colloquio di restituzione conclusivo del percorso fatto con il soggetto, verrà effettuato, in parallelo, un incontro tra gli operatori dell'SdA e del Ser.T in cui verrà illustrato il lavoro fatto con l'utente e i cambiamenti emersi. Verranno, inoltre, segnalati quei casi in cui è emersa una situazione di dipendenza da alcol e verrà valutato insieme agli operatori del Ser.T il loro eventuale inserimento nel percorso A (Percorso per soggetti alcol dipendenti e i loro familiari).

Gli strumenti testistici a disposizione del Servizio di Accoglienza per la valutazione dell'utente che ha subito il ritiro della patente sono finalizzati a:

- indagare la motivazione del paziente a intraprendere il percorso,
- scoprire perché il soggetto continua ad assumere una sostanza che provoca danni e cosa lo porta a mettere in atto comportamenti irresponsabili alla guida,
- valutare la presenza di situazioni di abuso o dipendenza da alcol.

Nello specifico i test sono:

1. M.A.L.T. (Munich Alcoholism Test): al fine di valutare la presenza di una dipendenza da alcol;
2. A.U.D.I.T. (Alcohol Use Disorders Identification Test): allo scopo di valutare il consumo di alcol, le modalità di uso e di problemi alcol correlati;
3. A.S.I. (Addiction Severity Index): consente di valutare la situazione medica, lavorativa, legale e familiare del paziente e il suo grado di dipendenza dall'alcol.

La scelta e il numero dei test da somministrare verrà valutata in base al soggetto, alle sue capacità personali e relazionali e alla necessità di ottenere un quadro completo che consenta di valutare la consapevolezza rispetto ai rischi del consumo di bevande alcoliche e della guida sotto effetto alcol, nonché far emergere situazioni di dipendenza dalla sostanza alcol.

Gruppi di informazione ed educazione sanitaria per soggetti intercettati dalle forze dell'ordine nei controlli sulla mobilità stradale

Il counseling di gruppo si svolge a cicli di 3 incontri della durata massima di 2 ore; gli argomenti sono prefissati e con contenuto compiuto in ciascun incontro, l'approccio è interattivo e prevede l'utilizzo di materiale audiovisivo. Ogni incontro si svolge attraverso una fase più esplicativa e didattica dedicata a fornire informazioni e alla sensibilizzazione ed una successiva fase di discussione plenaria di gruppo che prende spunto dalla prima fase.

I gruppi sono composti da un minimo di cinque soggetti, con l'impegno a partecipare ad un ciclo di incontri. I gruppi sono condotti da due operatori.

Il Sda infine restituisce al Servizio di Alcologia le informazioni acquisite durante il ciclo di incontri riguardanti ogni utente che vi ha partecipato.

Traccia lavoro del counseling di gruppo

- 1° incontro: cos'è l'alcol e i suoi effetti sulla capacità di guida (anche in associazione ad altre sostanze psico-attive) e più in generale i rischi legati al bere (aspetti sanitari e sociali);
- 2° incontro: aspetti legislativi e dati epidemiologici (con la eventuale partecipazione delle forze dell'ordine);
- 3° incontro: comportamenti disfunzionali e stili di vita legati all'uso e all'abuso di alcool, l'individuazione di comportamenti alternativi e protettivi per sé e per gli altri.

Equipe di lavoro

L'équipe del Servizio di Accoglienza preposta alla presa in carico dell'alcolista e della sua famiglia è costituita da due psicologi, che sono in costante contatto con gli operatori dei servizi pubblici con cui collaborano nella realizzazione del progetto, facilitando in tal modo lo scambio di informazioni necessarie all'efficienza del servizio stesso.

A tal fine sono necessarie le riunioni d'équipe, le relazioni scritte ed i contatti telefonici tra operatori.

Modalità operative

Il progetto incide sul territorio Asl Vco Ossola e Cusio-Verbano in forma uguale ma l'intervento di gruppo viene attivato in modo alternato nelle due zone.

Si prevede pertanto la presenza di operatori nel seguente modo:

- a) una giornata a settimana, presso sede con gruppo attivo:
 - dalle 16 alle 18 per colloqui individuali e lavoro equipe
 - dalle 18 alle 20 per gruppo informativo - educativo
- b) una giornata, a settimana, presso sede senza gruppo attivo:
 - dalle 16 alle 20 per colloqui individuali e lavoro equipe.

Gli operatori sono disponibili a rispondere a chiamate dell'utenza e/o dei servizi mediante linea telefonica mobile, due giorni la settimana, in intervallo orario 16-20.

Sedi operative progetto

Le sedi operative sono ipotizzate in territorio di Gravellona Toce e di Domodossola. La fornitura dei locali atti agli incontri di gruppo, ai colloqui individuali ed al lavoro d'equipe, comprensivi delle relative spese per il funzionamento, sono interamente a carico dell'ASL VCO.

Durata del progetto

Complessivamente il progetto prevede una durata di 12 mesi.

Preventivo progetto

	km	ore	costo unit.	importo
N. 2 psicologi collaboratori		800	38,00	30.400,00
Coordinamento		50	45,00	2.250,00
Stampante portatile				300,00
Telefonia mobile/ADSL				500,00
Materiale testistico e di cancelleria				500,00
Spese di trasporto	4.000		0,46	1.840,00
TOTALE				35.790,00

Associazione "Gruppo Abele di Verbania Onlus"

L. go Invalidi del Lavoro, 3, 28921 Verbania, tel./fax 0323 402038

www.gruppoabelediverbania.org

Ente Accreditato Regione Piemonte